

GAETA: ACCORDO PER IL TURISMO RELIGIOSO

Questa mattina, presso Palazzo De Vio, è stato firmato un protocollo d'intesa per favorire e sviluppare il turismo religioso a Gaeta. I firmatari sono: l'Arcidiocesi di Gaeta, il Comune di Gaeta, la Confcommercio della Provincia di Latina, la Confindustria della Provincia di Latina, l'Associazione Amici di Gaeta Città d'Arte, l'Associazione Albergatori di Gaeta, l'Associazione Ristoratori di Gaeta, il Centro Guide Turistiche e la Pro Loco Città di Gaeta.

Nel corso della breve e semplice cerimonia, l'Arcivescovo Fabio Bernardo D'Onorio ha invitato "ad una maggiore attenzione a far convergere su Gaeta un flusso turistico che si rinnova costantemente e che, fermandosi in città, potrà spendere nelle varie attività commerciali. Si inizia, con la stipula di questo protocollo, a mettere insieme le energie positive per un decollo turistico, sostenuto dal Comune e dagli altri enti, che porti ad una valorizzazione del vasto patrimonio culturale della città".

Sulla volontà di collaborare in un momento economico difficile si incentra l'intervento del Sindaco di Gaeta, Antonio Raimondi. "Sottoscriviamo un accordo tra diversi operatori che cercano di trovare strade nuove per rimettere in moto l'economia locale in un momento caratterizzato dalla crisi. Il turismo, che non sia solo quello balneare, può e deve essere un settore trainante – dichiara Raimondi – Gaeta è la città più importante del Lazio dopo Roma e può offrirà tanto: storia, spiagge, cultura, bellezze naturali e mete religiose. Il turismo religioso è un settore in cui Gaeta può diventare protagonista per le vicende storiche che la vedono collegata a Lourdes, con la cui diocesi Monsignor D'Onorio è in contatto per progetti futuri, per la forte devozione mariana. È la strada giusta per il turismo 12 mesi l'anno, obiettivo principale dell'Amministrazione che vuole collaborare con tutti per lo sviluppo di Gaeta e del comprensorio".

"Finalmente un atto concreto che traduce in fatti le tante parole che spesso si spendono su questi temi - afferma Fabio Mazzenga, Presidente della Confindustria della Provincia di Latina - Le nostre imprese attraverso questo accordo affermeranno i due principali concetti legati alla qualità e al sistema dell'accoglienza, elementi essenziali per avviare un nuovo processo di crescita. Il turismo culturale e religioso è un'occasione di sviluppo e collega i luoghi sacri ad altri fattori di interesse culturale (gastronomia, artigianato, folklore, architettura, etc.) e paesaggistico. Inoltre, si tratta di una grande occasione per promuovere il prodotto locale mettendo a sistema tutte le risorse economiche e mettendo in moto effetti sinergici derivanti dalla stretta intercomplementarietà tra i servizi, culturali e turistici, rivolti all'utenza ed alle attività produttive collegate".

"Un accordo per valorizzare il turismo e per dare una chiara ed efficace risposta alla reale crisi di mercato - dice Vincenzo Zottola, Presidente della ConfCommercio della Provincia di Latina - Siglando questo accordo, il sistema delle imprese intraprende un nuovo cammino verso lo sviluppo turistico innovativo ed esportabile di cui il patrimonio ecclesiastico, culturale artistico e monumentale rappresentano un importante volano di sviluppo territoriale ed economico per le imprese del turismo e del commercio".

Tra i firmatari dell'accordo c'è anche la Pro Loco Città di Gaeta che tramite il suo Presidente, Cosimo Vaudo, esprime la sua soddisfazione per l'accordo perché "porta valore aggiunto alle attività della nostra associazione e dà alla città la possibilità di poter realizzare una serie di prodotti turistici integrati ed un forte sistema attrattivo economico-turistico, volti alla valorizzazione delle potenzialità naturalistiche, culturali, storiche ed enogastronomiche".

"La nostra Associazione trarrà un forte spunto da questo protocollo che incentiverà il flusso di pellegrini verso Gaeta – afferma Antonio Di Ciaccio, Presidente dell'Associazione Albergatori di Gaeta - Ci impegneremo per l'organizzazione dell'attività di promozione in ambito turistico ed per il miglioramento della qualità del territorio e dei servizi presenti sullo stesso, il tutto anche nell'ottica di una destagionalizzazione del turismo medesimo".